



# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

## ITALIA – UE: PROVA DI DIALOGO

Forse l'aria natalizia che ormai si respira un po' ovunque e i messaggi di pace agli uomini di buona volontà che la nascita del Bambino ispira, non sono del tutto estranei al radicale mutamento del comportamento dei contendenti che da qualche tempo si affrontano senza esclusione di colpi su quel campo di battaglia che è diventato la bozza di bilancio che il nostro Governo ha inviato alla Commissione Europea il 30 ottobre scorso.

Dalle minacce e dalle invettive infatti si è passati a toni ed espressioni più concilianti, che fanno ben sperare che un accordo si possa trovare.

Come è ormai noto il Governo, non accogliendo le indicazioni dell'UE circa il contenimento del debito, ha definito una proposta di bilancio che prevede nel 2019 un deficit pari al 2,4%, inevitabile, ma soprattutto ritenuto non modificabile, per poter dare attuazione ad alcune promesse elettorali ed in particolare al reddito di cittadinanza, cavallo di battaglia del Movimento5Stelle, e alla modifica della riforma Fornero sulle pensioni sostenuta dalla Lega.

La Commissione Europea, dopo vari moniti e osservazioni informali, il 21 novembre scorso ha espresso ufficialmente il proprio parere negativo ed ha invitato il Consiglio, cioè gli Stati membri, ad aprire una procedura di infrazione contro l'Italia.

Le reazioni del Governo, ed in particolare dei due viceministri Salvini e Di Maio, sono state sferzanti e quasi di sfida, rivendicando il diritto del Governo ad operare nell'interesse dei cittadini senza imposizioni di burocrati non eletti dal popolo.

Questa azione di forza, sostenuta anche dalla convinzione delle lungaggini burocratiche per eventuali procedimenti sanzionatori, ha però prodotto reazioni pericolose nei mercati e lo spread ha superato non di poco per alcuni giorni i 300 punti, causando un aumento del debito per interessi che grava ulteriormente sul debito complessivo dello Stato, già molto alto.

Erano quindi necessarie azioni che generassero sicurezza negli investitori e un clima più sereno tra le istituzioni. Questo l'obiettivo dell'incontro di sabato 24 novembre scorso tra il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il Presidente della Commissione Jan-Paul Juncker.

Un incontro non risolutivo, hanno dichiarato i due interlocutori, ma ritenuto da entrambi un passo avanti, in quanto ha riaperto il dialogo tra Italia e Ue, mettendo fine, anche nelle dichiarazioni dei viceministri, allo scontro frontale e, almeno temporaneamente, provocando il ritorno sotto i 300 punti dello spread.

Il dialogo è certamente, anche nei conflitti più accesi, lo strumento a cui ricorrere per cercare una soluzione; occorre però che vi sia volontà e disponibilità reciproca tra i contendenti a qualche rinuncia. Nel caso in questione l'accordo, e quindi il ritiro della procedura d'infrazione, richiederebbe una riduzione di qualche decimale della percentuale di debito: 0,2% per il Governo, almeno 0,4% per l'UE. Che vuol dire contenere le spese di circa 7 miliardi di euro e quindi apportare modifiche sostanziali alla legge di bilancio. Sarà possibile questo? Per ora il mantra del Governo è che la legge di bilancio non si tocca e tale presa di posizione rimarrà a lungo, almeno fino alle prossime elezioni europee di primavera.

La Commissione infatti, dopo il parere dei Ministri dell'Economia dell'UE, può aprire la procedura di infrazione entro il 22 gennaio, ma è previsto che allo Stato membro interessato si possano dare da tre a sei mesi di tempo per correggere la manovra prima di applicare concretamente le sanzioni.

E dopo? Dipende molto dai risultati del voto e dalle maggioranze che si formeranno, e comunque si è sempre in tempo ad apportare le modifiche richieste.

Sperando però che in questo lasso di tempo le lungaggini delle trattative non generino, come teme il presidente della Fed Jerome Powell, "fonti di rischio che possono innescare stress in qualsiasi momento sui mercati". Un pericolo questo da scongiurare.

## Rapporto Caritas Migrantes

*Dedicato alla mobilità dei giovani*

■ È stata presentata a Roma il 24 ottobre scorso la XIII edizione del "Rapporto Italiani nel Mondo", della **Fondazione Migrantes**. Un Rapporto, unico in Italia, che ha coinvolto 64 autori che, dall'Italia e dall'estero, hanno lavorato a 50 saggi. L'edizione 2018 del Rapporto è dedicata interamente alla neo-mobilità dei giovani e dei giovani-adulti che stanno partendo oggi dall'Italia alla volta dell'estero. "Mobilità – si legge nella Introduzione – come complesso intreccio di percorsi e motivazioni che spingono oggi a muoversi nel mondo convinti che, comunque, la partenza porterà ad incontrare e, mai come nel caso *del migrare, il coinvolgimento è di persone. Dalle persone si parte e alle persone si arriva quando si riflette sulla mobilità. Mobilità*



*e migrare sono, quindi, parole che 'vanno abitate' e dalle quali 'bisogna farsi abitare' perché parlare o scrivere di migrazione non significa solo comunicare concetti, ma trasmettere gioie e dolori, certezze e paure, guardare l'altro negli occhi e allo specchio se stessi, condi-*

*vedere e dialogare".*

I dati che emergono dal Rapporto circa la mobilità indicano che crescono gli over 50 che lasciano l'Italia in cerca di lavoro e sale anche il numero di pensionati che scelgono di trascorrere la vecchiaia in Paesi fiscalmente e meteorologicamente vantaggiosi come Portogallo, Thailandia, Cuba, o negli Stati del Maghreb.

Più nel dettaglio, nel Rapporto si legge che dal 2006 al 2018 la mobilità italiana è aumentata del 64,7% passando, in valore assoluto, da poco più di 3,1 milioni di iscritti all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (Aire) a più di 5,1 milioni. Soffermandosi alla sola percentuale per espatrio (52,8%), si tratta in valore assoluto di 128.193 italiani partiti dall'Italia nel corso del 2017 spostando la loro residenza fuori dei confini nazionali. Le partenze, in questo ultimo anno, sono state generalmente più contenute in valore assoluto, ma resta un trend che merita attenzione e analisi in quanto, se nell'ultimo anno la crescita è stata del +3,3%, considerando gli ultimi tre anni la percentuale sale a +19,2% e per l'ultimo quinquennio addirittura a +36,2%. A partire sono sicuramente i giovani (37,4%) e i giovani adulti (25,0%), ma le crescite più sostanziose, si notano dai cinquant'anni in su.

## 5 milioni gli stranieri regolari in Italia

*Il loro lavoro produce il 9% del Pil*

Sono cinque milioni gli stranieri regolari in Italia e contribuiscono ad aumentare il numero degli occupati. Dal Rapporto 2018 sull'economia dell'immigrazione "Prospettive di integrazione in un'Italia che invecchia" della Fondazione Leone Moressa, presentato lo scorso mese a Roma, emerge che il loro lavoro produce quasi il 9% del Pil italiano e che i contributi versati nelle casse previdenziali ammonta a 11,9 miliardi di euro

Il rapporto segnala anche che nel 2011 gli occupati stranieri erano pari al 9% della popolazione, mentre nel 2017 hanno raggiunto quota 10,5%. Questi milioni di occupati producono un valore aggiunto pari a 131 miliardi (l'8,7% del valore aggiunto nazionale). Altro dato che emerge dalla ricerca è che la maggior parte degli stranieri svolge una occupazione "complementare", lavori cioè poco qualificati.

Il documento rileva però che "non è da sottovalutare l'apporto degli imprenditori stranieri, il cui dato risulta in crescita negli ultimi 5 anni del 16,3%, mentre l'apporto degli imprenditori italiani risulta in diminuzione del 6,4%.

Sempre crescente, infine, il numero di italiani che stanno lasciando il nostro Paese: dal 2011 al 2017, il saldo migratorio è stato pari a -391 mila.

## Rapporto Caritas Migrantes

segue da pag. 1

Un fenomeno che Migrantes identifica come la risposta alle necessità di provvedere alla precarietà lavorativa di italiani over 50 rimasti disoccupati e soprattutto privi di prospettive in patria. **“Migranti maturi disoccupati”**, vengono definiti nel documento, (per distinguerli dai **“Migranti previdenziali”**, cioè i pensionati): si tratta di persone lontane dalla pensione o che hanno bisogno di lavorare per arrivarvi e che, comunque, hanno contemporaneamente la necessità di mantenere la famiglia. Ma dove si dirigono i più giovani? In generale, gli italiani partiti da gennaio a dicembre 2017 sono andati in 193 località, ma soprattutto in Europa (70%) e in America (22,2%) e, più nel dettaglio, nel Sudamerica (14,7%). Tra le mete dell'America Latina, entro le prime dieci posizioni, vi sono il Brasile (9.016) e l'Argentina (5.458), rispettivamente in quinta e ottava posizione.

La Germania (20.007) torna ad essere, quest'anno, la destinazione preferita distanziando, di molto, il Regno Unito (18.517) e la Francia (12.870). Con oltre 6 mila arrivi in meno, il Regno Unito registra un decremento del -25,2%. La Brexit comincia a dare i primi effetti. Alla presentazione sono intervenuti il Card. Bassetti, Mons. Guerino Di Tora e Don Giovanni De Robertis, rispettivamente Presidente e Direttore generale della Fondazione Migrantes, Vincenzo Morgante, Direttore di Tv2000, Delina Licata, curatrice del Rapporto Italiani nel Mondo, Piergiorgio Sciacqua, della Commissione scientifica del Rapporto Italiani nel Mondo, Michele Schiavone, Segretario generale del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero e il Sen. Ricardo Merlo, Sottosegretario al Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale con delega agli italiani nel mondo.

## In Italia diminuiscono le nascite

458.151 bambini in meno nel 2017

È allarme natalità in Italia. Dal rapporto pubblicato dall'Istat emerge infatti che nel 2017 sono stati iscritti in anagrafe per nascita 458.151 bambini, oltre 15 mila in meno rispetto al 2016. Nell'arco di tre anni (dal 2014 al 2017) le nascite sono diminuite di circa 45 mila unità mentre sono quasi 120 mila in meno rispetto al 2008. La fase di calo della natalità innescata dalla crisi avviatasi nel 2008, osserva l'ente statistico, «sembra quindi aver assunto caratteristiche strutturali». Il calo dei nati è particolarmente accentuato per le coppie di genitori entrambi italiani: 14 mila in meno rispetto al 2016 e oltre 121 mila in meno rispetto al 2008.



e di un sereno Nuovo Anno  
a tutti voi e alle vostre famiglie

Associazione Gente Camuna

## Gli effetti del maltempo

La Valle Camonica ha subito danni ingenti  
Particolarmente colpito il patrimonio boschivo

■ Nel giornale di novembre abbiamo dato notizia degli effetti disastrosi arrecati dal maltempo in numerosi Comuni della Valle Camonica. Si tratta di danni che hanno provocato per diversi giorni l'interruzione della linea ferroviaria Edolo-Iseo-Brescia in Comune di Ceto e quella temporanea di tante strade di montagna; ma sono stati i dissesti idrogeologici provocati dai torrenti in piena e la caduta di migliaia di piante a seguito di violente trombe d'aria con conseguenti inaccessibilità alla viabilità agro-silvo pastorale, a rendere particolarmente rilevanti le risorse finanziarie necessarie per il ripristino. Nei giorni immediatamente successivi l'assessore regionale Fabio Rolfi ha voluto rendersi conto di persona dell'impronta lasciata sulla Valcamonica dal maltempo, e quindi incontrare i sindaci

dei Comuni maggiormente colpiti per una valutazione degli interventi da avviare. E l'assessore regionale Raffaele Cattaneo ha stimato in circa 18 milioni il costo dei danni causati dall'ondata di maltempo tenendo conto soltanto di quelli arrecati a strade, fiumi e torrenti esondati, edifici pubblici colpiti; restano infatti esclusi in quanto ancora da valutare i danni subiti dai privati cittadini. Che comunque gli effetti del maltempo siano diffusi oltre che di consistente gravità lo attesta la richiesta da parte della Regione dello stato di calamità regionale alla Presidenza del Consiglio. La Regione Lombardia e la Provincia di Brescia hanno assunto impegno per interventi immediati di ripristino e messa in sicurezza delle aree più colpite, ma i sindaci hanno chiesto non solo di ottenere un aiuto economico per far fronte al disa-



Strage di alberi in Val Palot.

stro, ma anche di dar corpo a rapidi interventi di prevenzione su tutto il territorio. In Valle sono sei i Consorzi forestali i cui operai potrebbero essere utilizzati a tal fine. Da una rilevazione effettuata dai tecnici della Comunità Montana di Valle Camonica risulta che il torrente che ha creato più problemi è stato sicuramente il Grigna in bassa valle, portando via pezzi di arginatura. Preoccupano anche le aree di San Pietro di Corteno, come testimoniano i quattro fronti di emergenza: le frane in località Magada e sulla strada comunale che richiederanno ingenti opere di messa in sicurezza, l'esondazione del torrente Ogliolo da Ambino a Corteno e la frazione San Pietro ancora minacciata dallo stesso corso d'acqua. Ci sono poi i guasti alle fognature alla rete dell'acquedotto e alle strade che portano il computo complessivo dei danni a 2,49 milioni. È di 1,8 milioni invece il conto di Sonico, per i danni in Val Malga, e a Fontana Boi sede di captazione dell'acquedotto.

segue a pag. 3



La foto aerea evidenzia il dissesto del territorio.

### Le stime dei danni provocati in Valle Camonica dal maltempo

Comune	Valutazione danni	Comune	Valutazione e danni	Comune	Valutazione danni
Angolo Terme	166.300	Cividate	60.000	Ono S. Pietro	90.000
Artogne	29.000	Corteno Golgi	290.000	Ossimo	158.000
Berzo Demo	919.000	Darfo B.T.	23.000	Paisco Loveno	1.872.900
Berzo Inf.re	1.290.000	Edolo	700.000	Paspardo	952.000
Bienno	1.915.800	Esine	475.000	Pian Camuno	350.000
Borno	500.000	Gianico	40.000	Piancogno	120.000
Braone	561.295	Incodine	280.000	Ponte di Legno	1.210.000
Breno	1.160.000	Losine	520.000	Saviore	780.000
Capodiponte	240.000	Lozio	8.000	Sellero	980.000
Cedegolo	90.000	Malegno	310.000	Sonico	1.671.250
Cerveno	5.000	Malonno	1.590.000	Temù	415.000
Ceto	2.910.000	Monno	300.000	Veza d'Oglio	570.000
Cevo	292.000	Niardo	495.000	Vione	690.000
Cimbergo	1.410.000	<b>Totale</b>			<b>26.438.545</b>

segue a pag. 3

## Gli effetti del maltempo

segue da pag. 2

Quanto al torrente Figna di Ceto, che ha causato i danni alla ferrovia, sono stati sollecitati immediati interventi per evitare guai maggiori. Da una prima stima di massima, i danni registrati in tutta la Valcamonica spaziano tra i quindici e i venti milioni di euro». Anche in territorio di **Pisogne** si sono avvertiti i disagi del maltempo.

Per qualche giorno è rimasta interrotta la circolazione da e per la Val Palot. Tra Croce di Marone e la Madonna della Rota alcuni alberi pericolanti hanno richiesto interventi di prevenzione e di messa in sicurezza della circolazione, mentre a **Sulzano e Iseo**, è toccato alla Protezione Civile avviare l'opera di ripristino delle aree allu-



Anche a Cimbergo il bosco ha subito gravi danni.



Ceto: La ex SS 42 invasa da fango e detriti.

vionate. Impegnativa poi la bonifica dell'enorme macchia di sedimenti formata a Tolino da parte dei battelli spazzino dell'Autorità di Bacino. La Valsavio-re, con oltre diecimila alberi sradicati o spezzati, è il patrimonio boschivo della Valle maggiormente colpito da maltempo. Queste le stime dei danni nei Comuni rilevati dai tecnici della Comunità Montana di Valle Camonica riportate nella tabella nella pagina a fianco.

## Il bresciano Ettore Prandini leader di Coldiretti

*Eletto all'unanimità dall'Assemblea dei delegati*

■ Il nuovo presidente nazionale della Coldiretti, la principale organizzazione di agricoltori in Italia e in Europa, è il 46enne bresciano Ettore Prandini. È stato eletto lo scorso mese di novembre all'unanimità dai delegati di tutte le regioni riuniti in assemblea nella sede di palazzo Rospigliosi a Roma. Al suo fianco, la giunta confederale più giovane di sempre, con età media 41 anni e 9 mesi. L'Associazione conta 1,6 milioni di associati, è stata fondata nel 1944, ed oggi rappresenta la maggioranza assoluta delle imprese attive nel comparto agricolo ed è impegnata ad estendere la



Ettore Prandini.

propria influenza dal settore primario all'agroalimentare con progetti come le fattorie, i mercati e le botteghe di Campagna Amica e la Filiera Agricola Tutta Italiana.

segue a pag. 4

## Rais

*Come ormai da tanti il poeta camuno Angelo Giovanni Trotti ha voluto anche per le prossime festività fare a tutti noi a suo modo gli auguri.*

*Ci ha inviato questa sua poesia in cui ancor più forte si manifesta il legame con la sua terra e quindi con quelle radici che anche tanti che vivono in terre lontane tengono vive nei cuori e nei loro pensieri e vorrebbero, forse, stare qui*

Ü sta che  
so i pra de la montagna  
so i mucc e so le baite  
ti bosch e le paghère  
com l'acqua che la scalda comà 'l sul.

Ü sta che  
'ngo 'l gè le mè rais  
le nòne col bastù e la scarpèta te le ma.

Ü sta che  
'n go le rais le se sprofonda tel pattucc  
'n mèthz ai crap  
che le rampega so i mür.

Ü sta che  
'n go 'l dòrem 'l mè buba  
'ngo l'ha plangiù la mama  
quan che 'l gera mia la sal par la minèstra.

Ü sta che a l'umbria del campanil  
a baratà le palanche col südur  
ü sta che co le stòrie di sinter.  
I-è gajarde, i-è lunghe, i-è fonde le rais!

Le rüa 'n paradìs  
le rais de la mè zèt.

Angelo Giovanni Trotti

### Radici.

Voglio stare qui / sui prati della montagna / sui monti e nelle baite / tra i boschi e le pasture / con l'acqua che scalda come il sole. / Voglio stare qui / dove ci sono le mie radici, / le nonne col bastone e la calza tra le mani. / Voglio stare qui / dove le radici si sprofondano tra il fogliame / in mezzo alle rocce / che si arrampicano sui muri. / Voglio stare qui / dove riposa mio padre / dove ha pianto mia mamma / quando non aveva il sale per la minestra. / Voglio stare qui all'ombra del campanile / a barattare il denaro col sudore; / voglio stare qui con le storie dei sentieri. / Sono forti, sono lunghe, sono profonde le radici! / Arrivano in paradiso / le radici della mia gente.

## In libreria

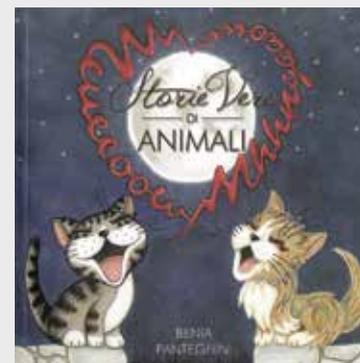
*Benia Panteghini: Storie Vere di Animali – Composizione grafica e stampa QCinque – Artogne*

Dopo alcuni libri frutto di interessanti ricerche sul suo paese natio, Bienno, e sulla Valle Camonica, Benia Panteghini con questa ultima, in ordine di tempo, pubblicazione si è forse lasciata prendere dalla sua esperienza di insegnante a contatto con bambini ai quali piace, credo ancora oggi, sentire raccontare le favole.

I tempi sono cambiati e i contenuti di questi ameni racconti non sono più quelli di una volta, ma i protagonisti ai quali l'autrice affida le sue brevi narrazioni non si discostano molto da quelli.

Cani, gatti, topolini, merli, lucertole, cavalli e perfino rondini e codirossi servono per dare sfogo alla sua fantasia o per imbastire in modo verosimile dialoghi dai contenuti e dalle conclusioni particolarmente educative. I bambini infatti sono i potenziali fruitori di queste storie e possono trovare anche in esse quella "morale" che veniva sintetizzata nelle righe conclusive delle antiche, ma ancora tanto apprezzabili pedagogicamente, favole di autori latini e greci. Il libro è introdotto dalla dotta prefazione di Carla Boroni, docente all'Università Cattolica di Brescia, e in essa si trova ben chiara la spiegazione circa il ruolo che gli animali hanno nei racconti di Benia. *Essi, scrive C. Boroni, incarnano figure vive, rispecchiano azioni di persone e categorie sociali, riflettono nel loro mondo, rappresentabile ed amministrabile. Sono maschere e specchi di chi si rapporta a loro.*

Le 23 Storie, abbellite e rese più vivaci dalle cromatiche illustrazioni degli artisti dell'Antico Borgo di Bienno, si leggono agevolmente e di certo le ascoltano volentieri anche i bambini di oggi. Il fatto di essere "millennials" non fa perdere infatti il gusto del bello e del piacevole.



## Il bresciano Ettore Prandini...

segue da pag. 3

Rimane da completare la battaglia per l'etichettatura e per il riconoscimento di prezzi equi alla fonte, al fine di difendere il Made in Italy. Molte le reazioni istituzionali all'elezione del presidente bresciano. "L'esperienza e la conoscenza del territorio di Prandini rappresentano un valore aggiunto per tutto il comparto nazionale - ha dichiarato il ministro per le politiche agricole Gian Marco Centinaio -. Con lui proseguirà senz'altro la proficua collaborazione su temi

cruciali come la difesa del made in Italy e la valorizzazione dei territori in sinergia con lo sviluppo del turismo". "È un piacere sapere che alla guida di una delle più importanti organizzazioni agricole ci sia un lombardo, farà sicuramente un buon lavoro", ha dichiarato il governatore Attilio Fontana, mentre l'assessore regionale all'agricoltura Fabio Rolfi parla di "ottima notizia per Brescia e Lombardia, prima provincia e prima regione agricole d'Italia".

## Borno: Il Comune incentiva le ristrutturazioni

Approvata all'unanimità la delibera attuativa

■ Non è frequente che nei Consigli Comunali vi siano argomenti in discussione che vengono approvati anche dalle minoranze. È successo a Borno sul punto all'ordine del giorno riguardante approvati i "Criteri incentivanti per il sostegno all'attività edilizia di qualità e il recupero del territorio comunale". Era stato questo argomento uno dei temi della campagna elettorale di «SìAmo Borno», la lista che oggi guida il Comune e che ha eletto sindaco Matteo Rivadossi. L'obiettivo del provvedimento è abbellire quel che c'è e salvare il verde, grande patrimonio per un paese che punta al turismo green. "Abbiamo iniziato a lavorare a questo progetto appena insediati in municipio - ha ricordato il

primo cittadino - e questo è il frutto di un vero lavoro di squadra". Si tratta di una scelta importante per lo sviluppo urbanistico del paese in cui si incentiva la salvaguardia dell'esistente limitando il consumo di nuovo suolo, in contro tendenza con la politica che ha segnato il paese negli anni d'oro del boom edilizio. "Oggi dobbiamo guardare quello che abbiamo e recuperarlo - ha aggiunto Rivadossi. Sappiamo che spesso non lo si fa perché gli interventi sono più onerosi ed è per questo che abbiamo pensato a questi incentivi". Si prevedono infatti riduzioni graduate degli oneri edificatori per le ristrutturazioni nei centri storici, per chi si avvarrà di interventi di ristrutturazione

alternativi a una nuova costruzione e per chi deciderà di realizzare nuove costruzioni, ma virtuose ed energeticamente autonome. Le percentuali di riduzione sono significative, e vanno dal 40 al 70%. In tal modo si spera quindi di avere con le ristrutturazioni un centro storico bello da vedere e da vivere e nel contempo di salvaguardare il territorio e l'ambiente.



Borno: una bella immagine aerea del paese.

## Cerveno: Altre due cappelle restaurate

L'impegno delle istituzioni per il futuro del Santuario

■ In occasione della festa in onore di San Martino, patrono di Cerveno, il parroco Don Giuseppe Franzoni ha presentato il risultato del restauro della quinta e dell'ottava cappella del santuario della Via Crucis di Beniamino Simoni.

Che il complesso patrimonio d'arte della Valcamonica necessitasse di una costosa "rivisitazione" è noto da tempo. Tra il 2010 e il 2013 si era proceduto al recupero delle prime quattro stazioni ad opera dei restauratori del Consorzio Indaco di Brescia, gli stessi che hanno effettuato il restauro delle ultime due. Nel corso dell'inaugurazione i tecnici hanno illustrato ai partecipanti le modalità di intervento e le difficoltà incontrate con il supporto di mostra fotografica sull'intervento.

Don Giuseppe ha voluto rivolgere un sentito ringraziamento alla Sovrintendenza alle Belle Arti, alla Fondazione Cariplo, alla Regione, al Comune, al Bim, e alla Fondazione Tassara che, con

il loro sostegno economico hanno reso possibile il restauro costato 240 mila euro. Il completamento dell'intervento è ancora lontano; altre otto cappelle attendono di essere rimesse a nuovo e il parroco ha fatto appello a una nuova manifestazione di generosità dei precedenti finanziatori. Numerose le autorità che hanno presenziato al taglio del nastro; il sindaco Marzia Romano ha invitato a indicare la Via Crucis del Simoni per il censimento del Fai sui "Luoghi del cuore", l'assessore alla Cultura della Comunità montana Simona Ferrarini ha invece proposto la candidatura del santuario nei "Sacri Monti" lombardi dell'Unesco, e Marco Vitale, l'economista bresciano, che 10 anni fa era stato fra i promotori del restauro delle Capèle, ha annunciato che nel prossimo febbraio Brescia ospiterà il convegno nazionale del Fai sulla Cultura delle arti: "Sarà l'occasione - ha detto - per dare visibilità alla valle e alla Via Crucis".



Cerveno: Le due cappelle della Via Crucis del Simoni dopo il restauro.



## Berzo Demo: Gli alpini ...danno da bere!

Il Percorso della Memoria, un sentiero di circa sei chilometri che dalla statale risale fino al Doss de l'Ora in Comune di Berzo Demo, segue un tracciato militare della Prima guerra mondiale. Molto utilizzato dagli escursionisti che nel loro procedere possono ammirare postazioni d'artiglieria antiaerea, grotte ricovero e altre fortificazioni, mancava di un punto per dissetarsi. Ci hanno pensato gli Alpini di Berzo, i quali lungo la strada che conduce verso Zazza, in un punto in cui questa incrocia il tracciato, hanno posizionato una fontanella realizzata da Nicola Poetini e una scultura dell'artista Ivan Mariotti raffigurante naturalmente un alpino. Nella foto il momento della inaugurazione

## Un bando della C.M a sostegno di agricoltori e allevatori

L'Ente sosterrà le spese per le analisi chimico-fisiche di latte e formaggi

■ La Comunità Montana della Valcamonica, al fine di agevolare la quotidiana gestione svolta da agricoltori e allevatori ha emesso un bando che consente agli addetti ai lavori di ottenere il riconoscimento del 100% dei costi sostenuti per l'esecuzione delle analisi chimico-fisiche del latte e dei formaggi che producono, ma anche per quelle ambientali dell'acqua e dei foraggi. È previsto un contributo che varierà dai 200 euro annui per le aziende agricole, le cooperative di trasformazione, i consorzi di tutela, le associazioni di allevatori e fino a 10 mila euro per le società cooperative. La norma è retroattiva a partire dallo scorso primo settembre. "Con questo provvedimento finanziario - ha chiarito l'assessore all'Agricoltura Carlo Sacristani - intendiamo garantire un servizio di assistenza tecnica qualificato utile a soste-

nere le nostre aziende nel loro impegno per il miglioramento della qualità del latte e dei processi di produzione dei loro prodotti agroalimentari". Il presidente della Comunità montana, Oliviero Valzelli ha invece voluto sottolineare l'importanza della permanenza sul territorio di queste attività tipicamente di montagna, attività, ha detto, "preziose, perché lo spopolamento delle terre alte crea gravi problemi alle famiglie e al territorio e per parte nostra crediamo fermamente in questi presidi".



Breno: La sede della Comunità Montana.

## Notizie in breve dalla Valle

• I cambiamenti climatici e la maggiore densità dell'acqua hanno bloccato nel lago d'Iseo sotto i 100 metri la riproduzione dell'ossigeno. Una proposta alternativa a tale carenza è contenuta nel progetto "Ossigenazione dell'Iseo" ideato da Renato Bianchi. Si prevede che appositi natanti spandano ossigeno fra i 100 e i 150 metri sotto la superficie del lago, e poi la posa di installazioni fisse che insufflino aria in profondità.

La proposta, già realizzata nel Tamigi e in America, tende a interrompere il graduale e inesorabile impoverimento delle acque profonde e riportare i 4 milligrammi di ossigeno per litro attuali agli 8 milligrammi necessari per rigenerare la vita del lago.



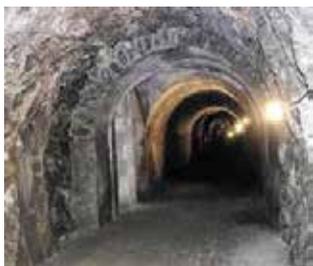
Un battello in azione nel Tamigi.

• Pe le celebrazioni per il 4 Novembre e del centenario della fine della Grande guerra, il Gruppo alpini di Borno ha allestito un nuovo labaro in cui sono stati riportati i nomi e le onorificenze militari ottenute dai bornesi combattendo per la Patria. "È un regalo che abbiamo voluto fare a tutti i combattenti, ormai tutti scomparsi - spiega il sindaco Matteo Rivadossi -; un regalo che andrà ad arricchire la nostra storia e la sala consiliare, dove il labaro con le decorazioni verrà esposto insieme al gonfalone del Comune". La ricerca è stata curata dallo storico locale Francesco Inversini.



Il Medagliere.

• L'ex rifugio antiaereo di Breno, proprietà del demanio, ma recentemente preso in affitto dal Comune con



Breno: L'interno del rifugio.

un canone annuo simbolico di 210 euro, sarà attrezzato a galleria ove accogliere mostre ed eventi culturali, per la promozione della storia e delle tradizioni culturali del territorio brenese. Il rifugio che manterrà comunque la sua attuale destinazione a sito oggetto di visite guidate e continuerà anche ad essere sala di stagionatura del "Bré", prodotto caseario realizzato negli alpeggi comunali.

• È stata realizzata a Piambornò "Casa amica", una struttura domotica e sicura che amplia i servizi offerti dalla Rsa "Giovanna Rizzieri". "Avevamo a disposizione questa struttura prima fatiscente accanto a quella principale - spiega il presidente della fondazione Vigilio Luscietti - e dovevamo decidere se abatterla o farla rinascere". La scelta è ricaduta sulla realizzazione di una nuova realtà dell'accoglienza in cui inserire ospiti ancora autosufficienti, che possano usufruire in autonomia anche della struttura già esistente. L'edificio ristrutturato offre cinque mini appartamenti arredati e sette posti totali, e vanta pure ottime prestazioni dal punto di vista energetico. Gli ospiti saranno dotati di un braccialetto che avviserà gli operatori in caso di necessità.

• Don Fausto Murachelli, at-



Piambornò: Il taglio del nastro di "Casa amica".

tuale parroco di Capo di Ponte, ha festeggiato lo scorso mese di novembre i 50 anni di sacerdozio svolti prima da curato a Corna di Darfo e dal 1984 al 2010 alla guida della parrocchia di Niarò, dove ha lasciato un ottimo ricordo.

Per ricordare il mezzo secolo di impegno sacerdotale, nel giorno in cui la chiesa celebra la festa di San Martino, don Fausto ha celebrato la messa avendo vicino l'amico, don Guido Menolfi, vicario parrocchiale di Montichiari e Vighizzolo, e don Battista Turetti, suo collaboratore nella parrocchia. Alle felicitazioni delle comunità che lo hanno conosciuto per il traguardo raggiunto uniamo le nostre. Auguri! don Fausto.



Don Fausto Murachelli.

• Dopo un iter burocratico durato 20 anni è stato appurato che nel sito della ex Palini Vernici di Pisogne non ci sono criticità, né sostanze pericolose. Lo hanno certificato le analisi dell'Arpa sui terreni che negli anni '60 ospitavano 12 serbatoi di solventi e materie chimiche. Soddisfatti per tale risultato sia Luigi Nichetti, proprietario dell'area sia dell'Amministrazione comunale per finalmente poter utilizzare l'area. Si prevede infatti di riannimarla con edifici negozi, uffici, appartamenti, una torre centrale. Il progetto di riqualificazione datato 2007 e redatto dal prestigioso studio Von Wunster di Bergamo, è stato recentemente riapprovato dall'Amministrazione civica. I lavori quindi potrebbero insomma iniziare in tempi brevissimi.



Pisogne: L'edificio della ex Palini Vernici.

• Domenico Squaratti si è confermato un tiratore d'eccezione. Da autentico specialista del tiro sulla lunga distanza, nelle categorie 600 e 1000 yard, ha conquistato



La premiazione dei primi tre classificati.

per la terza volta il titolo italiano open.

Il tiratore di Breno, che aveva già ottenuto il medesimo successo nel 2014 e poi lo scorso anno sul campo di tiro toscano di Terranuova Bracciolini, si è ripetuto con il fucile custom, definito "La Formula 1 del tiro", costruito per lui da un altro specialista valligiano: Martino Baisotti della Grande armeria camuna rifle. Prima dell'ultimo tricolore, Squaratti aveva colto un altro eccellente risultato imponendosi nel campionato europeo sulla distanza delle 900 yard a Bisley, in Inghilterra.

• La eliminazione di barriere architettoniche anche per l'accesso alle grandi aree preistoriche della valle Camonica è stata avviata col progetto "A ciascuno il suo passo" sostenuto economicamente dalla Fondazione della Comunità bresciana e dalla cooperativa edolese "Il Cardo". Un contributo di 50 mila euro ha già permesso l'allestimento di percorsi attrezzati, e non solo, nel Parco comunale delle incisioni rupestri di Luine di Darfo, nel Parco archeologico dei Massi di Cemmo e nella Riserva delle incisioni di Ceto, Cimbergo e Paspardo. Con una identica somma, a cui ha partecipato anche il ministero dei Beni e delle Attività culturali, ora si sta intervenendo nel Parco archeologico comunale di Seradina e Bedolina, a Capodiponte, anche con la collocazione di una cartellonistica speciale progettata per gli ipovedenti.

• Riccio Vangelisti, apprezzato storico e ricercatore camuno, si è occupato anche di antiche ricette della valle, che ha illustrato nel corso di cene tenute in alcune trattorie. Tra queste quella con al centro la pult camuna, ovvero la pappa di farina di castagne, importante e rara testimonianza di tradizione gastronomica secolare che la Valcamonica ha conservato per molti secoli. Durante la spiegazione della pult, lo storico di Cividate si è anche concesso una divagazione, sempre culinaria, raccontando che in occasione delle visite che i Capitani di Brescia effettuavano in valle all'inizio del '700, a loro venivano offerte specialità locali, tra cui "un vitello allevato a Cemmo, due capretti reperiti a Pescarzo, "trutelle" di Prestine e di altre pescate al lago d'Arno.

• È successo ad Angolo che una vecchia abitazione dell'800 non avendo più proprietari in quanto gli eredi ancora più di venti anni fa hanno rinunciato al bene, diventasse proprietà dello Stato. Il sindaco infatti, a norma di legge, con una propria ordinanza ha trasferito un malconcio edificio sito nel centro storico del paese al ministero dell'Economia e al Demanio. La situazione dell'immobile è veramente precaria e mette a rischio l'incolumità delle persone e la stabilità delle costruzioni circostanti. Per questo è stato posto il divieto di accesso alle aree confinanti, ma ora occorre intervenire per la demolizione o sistemazione. Lo dovrà fare il Ministero dell'Economia o il Comune rivalendosi poi sul Governo per le spese sostenute.



Angolo: L'edificio pericolante.

• Luigi Colledan, 52enne di Andrista di Cevo, è morto il 29 novembre scorso a causa di un incendio che ha devastato la casa in cui dormiva. Diversamente da quanto inizialmente si temeva, si è trattato di una disgrazia. I Carabinieri infatti hanno accertato che Luigi Colledan, originario di Milano, è stato sorpreso nel sonno dal fumo che lo ha ucciso. Il suo corpo è stato poi avvolto dalle fiamme e il cadavere è stato ritrovato dai Vigili del fuoco giunti da Edolo, Breno e Darfo e che hanno evitato che il rogo si propagasse alle case vicine. Sulle cause che hanno originato il rogo stanno indagando i Carabinieri di Cevo e il Nia dei Vigili del Fuoco.

Sostieni e leggi

**GENTE  
CAMUNA**

## Breno: I 10 anni dell'Accademia

L'Accademia Arte e Vita di Breno, nata da un'idea di suor Lucia Bertoglio quando era superiore delle suore messicane e dalla munificenza della signora Helene De Prittowitz in Zaleski, ha compiuto dieci anni e tale ricorrenza non poteva passare inosservata.



Avviata il 15 giugno 2008 in un edificio rimesso a nuovo per accogliere le numerose attività e proposte culturali offerte a Breno e alla Valle, l'Accademia accoglie attualmente più di 600 allievi nei tanti laboratori suddivisi nei dipartimenti di musica e canto, teatro e recitazione, comunicazione e dizione e danza,

ma anche nelle attività di pittura, di manipolazione della creta, di scultura del legno, lavorazione dei metalli, decorazione pittorica su porcellana, cucina tradizionale e vegetariana, pasticceria, cucito, lingue straniere, preparazione agli esami e informatica. Veramente un complesso dalle tantissime offerte formative, una "montagna di cultura", come dice il titolo del nuovo progetto, opportunità di crescita e di valorizzazione dei talenti nascosti di tanti ragazzi e ragazze.

## 40 anni con Radio Voce Camuna

*L'emittente cattolica molto seguita in Valle*

Radio Voce Camuna, l'emittente cattolica della Valle Camonica, ha compiuto 40 anni di intensa e apprezzata attività. Le prime trasmissioni furono avviate da un locale reso disponibile a Malegno dall'allora parroco don Antonio Medici. La necessità di spazi più idonei determinò il trasloco a Breno nei locali della Tipografia Camuna, attuale sede. Inizialmente legata alla casa madre di Brescia, dal 1986 Radio Voce è autonoma ed è stata fino al 2016 diretta da Gian Mario Martinazzoli, al quale sono succeduti Giuliano Chiapparini e Giacomino Ricci. Presidente della emittente è invece Angelo Farioglio che così sintetizza i 40 anni di Radio Voce Camuna: "La diffusione della buona notizia è molto im-

portante e Radio Voce Camuna ha fin qui svolto questa funzione in modo puntuale. Credo fortemente al ruolo della radio locale, che deve dare la notizia nella maniera più realistica possibile e senza nascondimenti. Oggi con tutti gli strumenti presenti nel settore dell'informazione la concorrenza è forte e pure noi ci stiamo adeguando ai moderni strumenti di comunicazione: siamo una emittente comunitaria e dobbiamo essere con la comunità. Si deve essere sempre aggiornati". Convinti come siamo della utilità del servizio informativo e formativo che questa emittente svolge esprimiamo da questo giornale le più sentite felicitazioni per il lavoro finora svolto e facciamo gli auguri per altri longevi traguardi.

**RadioVoce**  
camuna **inBlu**  
DAL 1978  
95 - 100.5 - 102 - 104 MHz

Radio Voce Camuna opera dal 1978 in Valcamonica e lago d'Iseo

## Malegno: Assegnato a tre giovani volontari uccisi in Bosnia

*Il Premio "Mites terram possident" 2018*

Nella ricorrenza della festa di S. Andrea, patrono di Malegno, si è svolta nella sala Consiliare del Comune di Malegno la 14<sup>a</sup> edizione del Premio "Mites terram possident" riservato a persone, istituzioni o gruppi che si sono distinti per l'impegno in progetti e azioni di solidarietà e pace o in atti concreti di generosità e bontà umana, a livello mondiale, nazionale, locale. Tra le proposte pervenute la giuria quest'anno ha ritenuto di scegliere quella inviata da don Fabio Corazzina per ricordare tre giovani: **Guido Puletti, Fabio Moreni, Sergio Lana**, volontari uccisi in Bosnia, a Gornji Vakuf il 29 maggio 1993 durante un'azione umanitaria

in favore della popolazione colpita dalla guerra.

A ritirare il premio, il cui motto deriva da iscrizioni riportate su antichi portali del centro storico di Malegno e poi riportato sul gonfalone del Comune, erano presenti i famigliari dei tre ragazzi. Alla partecipata cerimonia, coordinata da Sara Domenighini, hanno presenziato e portato il loro saluto anche l'assessore in C.M. Simona Ferrarini, il parroco don Giuseppe Stefani, don Corazzina e il Vescovo emerito di Palestrina Mons. Domenico Sigalini. Nei loro interventi non poteva mancare un richiamo all'Europa e al fenomeno migratorio su cui da tempo si discute senza trovare soluzio-

ni condivise e alla necessità che si diffonda sempre più tra i popoli la "convivialità delle differenze"

Questa la motivazione del premio: *Con il loro sacrificio ci ricorda che l'impegno verso un'Europa solidale, accogliente, giusta, capace di prevenire i conflitti e sperimentare la "convivialità delle differenze" è l'unica strada che può indirizzarci verso un futuro migliore per tutti gli esseri umani.* Il Sindaco Paolo Erba, nel suo intervento, ha voluto evidenziare come il Premio Mites, anche quest'anno, abbia travalicato i confini camuni, per ricordarci, attraverso l'esempio dei tre martiri per la pace, il valore insostituibile dell'Europa unita come tutela della pace". "È iniziata una guerra" - ha poi aggiunto - contro l'idea di Europa unita. Sta a noi decidere da che parte stare. L'esempio, e le armi da usare, quelle della pace, vengono premiate stasera".



Col sindaco P. Erba e don F. Corazzina i famigliari di Guido, Fabio e Sergio".

## Referendum sull'acqua: ha vinto il "Sì"

*La partecipazione al voto ha però superato di poco il 22%*

Come previsto il 18 novembre si è svolto in tutta la provincia di Brescia il referendum sull'acqua. Il quesito riportato sulla scheda chiedeva all'elettore se si voleva che "il gestore unico del servizio idrico integrato per il territorio provinciale di Brescia rimanga integralmente in mano pubblica, senza mai concedere la possibilità di partecipazione da parte di soggetti privati. I "Sì" sono stati 209.212 pari al 96,64%, contro il 3,19% dei «no» equivalenti a 6.909 suffragi. I votanti però sono stati appena 216.479 su 970

mila, pari al 22,30% degli aventi diritto.

Se quindi è stata schiacciante la volontà di chi vuole che la gestione dell'acqua sia totalmente pubblica, chi vuole invece la compartecipazione dei privati fa valere il forte astensionismo a sostegno delle proprie tesi. Spetta ora alla politica assumere le decisioni conseguenti e sarà la Provincia a riconvocare la conferenza dei sindaci. In tale occasione l'assemblea potrà confermare la scelta del 2016, ovvero la gara per individuare un socio privato

della società a maggioranza pubblica, come auspica l'Ato (Ambito Territoriale Omogeneo coincidente col territorio provinciale), oppure decidere - come chiesto dai cittadini che hanno votato "Sì" - che la gestione del ciclo idrico resti interamente pubblica.

A2A, la Società quotata in Borsa che gestisce i servizi di circa ottanta Comuni bresciani continuerà a farlo fino alla scadenza delle concessioni, per poi passarli ad Acque Bresciane.

segue a pag. 7

## Referendum sull'acqua

segue da pag. 6

Sui tempi per la convocazione dell'Assemblea pesa il fatto che nella prossima primavera la maggior parte dei Comuni vanno alle elezioni e quindi vi potrà essere un notevole mutamento nelle attuali amministrazioni tenuto conto che molti sindaci terminano il secondo mandato e quindi non si possono più ricandidare. Nei Comuni della Valle Camonica la percentuale dei votanti è stata ben più alta ed in

alcuni Comuni ha superato il 50%. Cervenno, col 54,59% è risultato il Comune con la più alta percentuale di votanti. Anche per questa forte differenza di partecipazione si fa sempre più insistente la richiesta in Regione di costituire un ATO che comprenda i Comuni della Valle Camonica in modo tale che la gestione del servizio idrico venga staccato da quello degli altri territori della Provincia e quindi da Acque Bresciane.

## “Nadro 1618” ancora un successo

La 8ª edizione della rievocazione storica ha richiamato numerosi visitatori

Il presidente di Pro Nadro Luca Giarelli, animatore della due giorni di “Nadro 1618” e con lui i tanti che hanno attivamente partecipato a questa rievocazione storica, hanno espresso la loro soddisfazione per come l'intenso programma si è svolto e per il notevole afflusso di visitatori. La mattina di domenica 18 novembre la celebrazione della messa nella parrocchiale dei santi Gervasio e Protasio è avvenuta secondo l'antico rito romano, cioè in latino; nel pomeriggio ha avuto luogo la parte principale della ricostruzione in costume con la sfilata di nobili ed ecclesiastici. Nella piazza Vaiarini, affollata da tanta gente, è stato lo stesso Luca Giarelli, nelle vesti del console Giacomo Vaiarini che, assistito dallo scrivano (la parte è da anni di Beppe Donina, ora parlamentare), ha provveduto alla distribuzione, secondo le usanze delle Vicinie, del sale e del pane ai capifamiglia degli “originari”.

Un episodio seicentesco, elaborato da Giarelli, ha visto protagonisti un gruppo di eretici che, provenienti da Piuro distrutto da una frana, intendevano predicare il loro culto. Il parroco della Vicinia, lo stesso parroco di Ceto e Nadro don Pierangelo Pedersoli, scoperto l'inganno ha fatto arrestare il gruppo che è stato portato a Breno per il giudizio del Capitano della Valle. Altro momento molto apprezzato, la sfida delle antiche contrade di Nadro, con i concorrenti impegnati in spettacolari giochi d'epoca. La sera prima uno dei figuranti del Gruppo storico di Palmanova è rimasto coinvolto in un incidente durante la messa in ordine delle attrezzature: la polvere pirica del suo archibugio ha preso fuoco provocandogli delle ustioni. Trasferito in elicottero al Niguarda di Milano è stato medicato, ma per fortuna niente di particolarmente grave tanto che la domenica ha presenziato alla manifestazione.



Nadro: Una scena della rievocazione storica.

## Emigrati Camuni in festa

A Boario Terme ricordati i 35 anni del sodalizio

Chi ha vissuto per tanti anni da emigrato non può certamente dimenticare un'esperienza difficile e faticosa, ma anche di soddisfazione per aver fatto valere in Paesi lontani e a volte così diversi per cultura e tradizioni, le proprie capacità. Soprattutto nei primi anni a rendere più agevole l'adattamento alla nuova realtà e a far superare le quotidiane difficoltà sono state le relazioni con amici e conoscenti agevolate dalle forme associative che si creavano. Lì le amicizie si sono consolidate e sono rimaste vive tanto da non volerle disperdere anche quando, dopo lunghi periodi, si è tornati alle terre d'origine.

In questo desiderio di incontro si trovano le motivazioni della costituzione di associazioni di ex emigrati come quella di Emigrati camuni con sede in Darfo che ha voluto celebrare quest'anno i 35 anni di vita. La partecipazione è stata numerosa e per la prima volta si so-

no uniti alla cerimonia gli emigrati della Val Grigna.

Davanti al Monumento all'Emigrante, opera dell'artista Raffaele Amoroso, il momento del ricordo e delle riflessioni. Al saluto del presidente Aurelio Montanelli sono seguiti gli interventi del sindaco Ezio Mondini, del presidente dell'Ass. Gente Camuna Nicola Stivala, del consigliere regionale Francesco Ghiroldi e della presidente del Circolo “Gente Camuna” di Zurigo Emilia Sina. Nelle loro riflessioni non poteva mancare un richiamo alla realtà dei nostri giorni sia in riferimento al fenomeno dell'immigrazione che coinvolge il mondo intero e che richiede una politica condivisa di gestione di tali flussi da parte dell'Europa, sia della forte ripresa nel nostro Paese dell'emigrazione, sia giovanile sia di “migranti maturi disoccupati”, di persone cioè lontane dalla pensione e che hanno bisogno di lavorare per arrivarvi.



Boario T.: Le autorità davanti al Monumento all'Emi grante.



Le altre Associazioni presenti coi loro vessilli.



Tra i numerosi partecipanti anche Ottavio Bianchi, presidente per un lungo periodo del Circolo “Gente Camuna” di Basilea alla cui festa per i 50 anni di attività non ha potuto essere presente. Stivala ha voluto ringraziarlo per quel suo impegno consegnandogli una pergamena ricordo. Nella foto anche la figlia Monica.

Nella chiesa della Madonna degli Alpini il corteo, accompagnato durante l'intera cerimonia dalla Banda Città di Darfo diretta dal m.o Alberti, è stato accolto dal nuovo parroco don Danilo Vezzoli e da S.E. Mons. Giovan Battista Morandini che hanno celebrato la messa. Il momento conviviale è servito per richiamare ricordi e raccontare storie, ma anche per abbozzare il programma degli impegni che l'Associazione intende svolgere nel prossimo anno.

## Darfo ricorda il disastro del Gleno

95 anni fa il crollo della diga provocò distruzioni e numerose vittime

Sono trascorsi 95 anni da quel 1 dicembre 1923, quando alle ore 7,15, a seguito delle piogge torrenziali di ottobre e novembre, la diga del Gleno crollò e sei milioni di metri cubi d'acqua, fango e detriti precipitarono dal bacino artificiale fino al Lago d'Iseo lasciando distruzione e mietendo numerose vittime in quel di Colere, Angolo, Darfo. In particolare, nella cittadina camuna, la fiumana discese velocemente verso l'abitato di Gorzone e giunse a Corna di Darfo una delle undici frazioni cittadine.

Quel tragico evento, ampiamente descritto in diverse pubblicazioni, vive ancora nei ricordi di chi, allora bambino, sentì suonare le campane che avvertivano gli abitanti del pe-

ricolo: per qualcuno segnò il riparo, per qualcuno fu vano il tentativo di mettersi in salvo. La ricorrenza non è stata dimenticata dal Comune di Darfo B.T. e alle 7,35, ora in cui la massa di fango e acqua raggiunse la frazione di Corna, del 1° dicembre scorso, le campagne delle parrocchie hanno fatto sentire a lungo i loro rintocchi. “Era necessario non dimenticare – ha detto Giacomo Franzoni, Assessore alla Cultura della Città di Darfo Boario Terme – e soprattutto riflettere seriamente sugli effetti dell'antropizzazione e sulla seria responsabilità che si genera nelle scelte amministrative di gestione di un territorio”. Per questo motivo venerdì 30 novembre con la rappresenta-

zione teatrale “Gleno: 1 dicembre 1923”, interpreti Emanuele Turelli e Davide Bonetti per la regia di Claudio Cominardi, si è voluto non solo ricordare, ma coinvolgere il pubblico su temi purtroppo tanto attuali. Il ricordo delle vittime durante la s. messa nella Parrocchiale di Corna presieduta da S.E. Mons: Gaetano Bonicelli, accompagnata dal Coro ANA di Darfo.



L'abitato di Corna dopo il passaggio dell'onda d'urto causata dal crollo della diga del Gleno.

## Nuovo bando della Fondazione Comunità bresciana

120 mila euro il budget per il 2018

■ Nel palazzo della Cultura di Breno, alla presenza di numerosi rappresentanti di enti, associazioni e gruppi della realtà camuna che partecipano ai finanziamenti, è stato presentato il bando legato al Fondo territoriale per la Valcamonica della Fondazione della Comunità bresciana che prevede per il 2018 un budget complessivo di 120 mila euro.

Le finalità di tali risorse, da impiegarsi per iniziative a sfondo sociale sono state illustrate per conto della Fondazione dalla vicepresidente Pia Cittadini, mentre l'assessore alla Cultura della Comunità montana, Simona Ferrarini ha riaffermato la validità di questa iniziativa e il valore dei risultati ottenuti fin qui. La direttrice dell'ufficio di Brescia della Fondazione

Orietta Filippini ha presentato un riassunto dei valori dei progetti e delle erogazioni. "A partire dal 2007, anno di costituzione del Fondo, e fino al 2017 - ha detto - abbiamo emanato 11 bandi per la Valcamonica: 289 sono stati i progetti arrivati e 185 quelli finanziati. Le erogazioni totali arrivano a un milione e 325.863 euro, e il costo totale dei progetti finanziati è stato di 3.181.933 euro. Il massimo contributo previsto è di 10 mila euro. La scadenza del bando è fissata al 12 dicembre. Le proposte preselezionate, che dovranno essere realizzate entro il 28 febbraio, saranno rese pubbliche il 20 dicembre, mentre è fissata al 20 febbraio la data ultima per la raccolta delle donazioni, pari al 10% del contributo stanziato.

## Da Cemmo all'Africa per assistere i più bisognosi

Fra Fiorenzo Priuli nel Benin dirige un ospedale con 240 posti letto

■ Fra Fiorenzo Priuli, il medico chirurgo che dal 1992 a Tanguéta, nel Benin, dirige l'Ospedale San Giovanni di Dio, ogni tanto torna a Cemmo, l'antico borgo dove è nato il 9 novembre 1946. Certamente il richiamo delle radici e degli affetti è determinante per indurre questo "missionario dal camice bianco" a staccarsi, sia pure per pochi giorni, dall'Africa più povera e più bisognosa di assistenza sanitaria; forse però il pur temporaneo distacco dal suo ospedale e dai tanti pazienti che giornalmente incontra e cura, diventa una necessità per ritemperarsi anche fisicamente e quindi riprendere la faticosa attività quotidiana da trascorrere tutti i giorni, per 12 ore al giorno, in sala operatoria. È stato un vero piacere, in

questa circostanza, incontrare fra Fiorenzo nella sua casa a ridosso della Pieve di San Siro, edificio sacro risalente all'XI - XII secolo, e ascoltare dalle sue parole, sempre molto misurate, come si affrontano le tante patologie in un ospedale che offre 240 posti letto e come si cerca di supplire con nuove metodologie di cura alle carenze di farmaci o di sangue per le trasfusioni.

Tra i pazienti che l'ospedale accoglie tanti sono i bambini colpiti dalla malaria, dal tifo o da altre patologie effetto di malnutrizione o di ambienti malsani in cui sono costretti a vivere.

Non mancano certo i collaboratori; infermieri e medici prestano con professionalità, amorevolezza e senza guardare il trascorrere del tempo le loro preziose cure. Spesso però sono aiutati da altri medici che volontariamente sacrificano le loro ferie o lasciano le proprie famiglie per condividere un'esperienza non comune. In questi giorni a prestare la sua opera di chirurgo vi è il brenese dott. Giuseppe Capretti, già primario di chirurgia all'Ospedale di Valle Camonica e del Sant'Anna Como.

Fra Fiorenzo ha conseguito la laurea in medicina a Milano nel 1979, ma fin dal 1969, col diploma di infermiere professionale, si era recato in Africa e nell'ospedale di Afagnan (Togo) dove si dedicava alla cura di tanti bambini denutriti e alla messa in opera del laboratorio di analisi, della radiologia e della sala operatoria.

La sua infaticabile operosità e le sue innovative metodologie di cura sono state ampiamente riconosciute in tutto il mondo. La Francia lo ha insignito della Legion d'onore e a Brescia, nel 2004, gli è stato conferito il Premio Cuore Amico, ritenuto il Nobel della solidarietà ed è uno dei sanitari più apprezzati dall'OMS (Organizzazione mondiale della Sanità), di cui fa parte dal 1992, per i suoi studi sull'AIDS.

Fra Fiorenzo da ragazzo ha frequentato il collegio dei Fatebenefratelli di Romano d'Ezzelino in provincia di Vicenza e di questa benemerita famiglia ha fatto sempre



L'incontro in Vaticano, forse del 2013, di Fra Fiorenzo con Papa Francesco.

parte e certamente ciò lo ha aiutato in questo mezzo secolo di intensa attività a vedere il segno della provvidenza nel seminare e nel raccogliere, come egli stesso dice, *più di quello che non avrei mai sperato*.

Per chi volesse essere di sostegno all'opera di Fra Fiorenzo riportiamo le seguenti coordinate bancarie: Associazione "Uniti per Tanguéta e Afagnan" = UTA-ONLUS - Via Ca' Cornaro, 5 - 36060 Romano d'Ezzelino (Vicenza)

1 - Banca popolare di Marostica - Volksbank - Filiale di Romano d'Ezzelino VI Iban: IT64 E058 5660 9001 6657 0004 248. 2 - Centrovneto Bassano Banca, Ag. di Romano d'Ezz. Iban: IT66 P085 9060 9000 2100 0027 744 - 3 - c/c postale: 14280366

## Brescia ha dato l'estremo saluto a mons. Fappani

Il Direttore della Fondazione Civiltà Bresciana aveva 95 anni

■ La chiesa di San Lorenzo, in Brescia, ha accolto le spoglie di monsignor Antonio Fappani, venuto a mancare lunedì 26 novembre scorso. In questa parrocchia infatti don Antonio, come meglio era conosciuto, fin dal 1957 era stato collaboratore aggiunto e qui, tutte le mattine finché ha potuto, giungeva con la sua bicicletta per celebrare la messa prima di recarsi nel suo ufficio della Fondazione Civiltà Bresciana, nel vicolo San Giuseppe, della quale è stato per buona parte della sua vita direttore, contribuendo con le sue ricerche e i suoi studi a raccogliere, salvaguardare e documentare l'imponente storia bresciana. Tra le numerosissime sue pubblicazioni, un posto di rilievo merita l'Enciclopedia Bresciana, iniziata col 1° fascicolo inserito ne "La Voce del Popolo" del 1° dicembre 1972 e che ora comprende ben 22 volumi, l'ultimo dei quali pubblicato nel 2007.

Nella Cattedrale di Brescia, mercoledì 27, il vescovo di



Mons. Antonio Fappani.

Brescia mons. Pierantonio Tremolada ha invece presieduto la celebrazione del funerale. Al termine la salma ha raggiunto Quinzano, paese in cui don Antonio è nato il 15 ottobre 1923, per la tumulazione nel locale cimitero.

Scrittore raffinato e insigne storico, don Antonio ha firmato migliaia di articoli per giornali e riviste e pubblicato oltre cinquecento volumi, in gran parte dedicati alle vicende storiche bresciane e ai personaggi che le hanno interpretate. Negli ultimi anni monsignor An-

tonio Fappani ha messo la sua esperienza e il suo sapere al servizio della divulgazione popolare, allestendo mostre tematiche in cui, al testo aggiungeva documentazioni fotografiche di grandissimo pregio. Tra queste, ultima in ordine di tempo, quella allestita nel Duomo Vecchio in occasione della canonizzazione di Paolo VI.

Unanime il compianto per la sua scomparsa. La Fondazione Civiltà Bresciana, annunciando con profondo dolore la morte di mons. Antonio Fappani, lo ha definito "Sacerdote e uomo di grande cultura, sempre aperto e disponibile con tutti, ha creato e guidato per molti anni la Fondazione con intelligenza e lungimiranza".

Il Sindaco di Brescia Emilio Del Bono e la giunta comunale hanno espresso profondo cordoglio per la morte di monsignor Antonio Fappani. "Un grande uomo di fede e uno tra i più importanti animatori della vita culturale cittadina".

Anche l'Associazione "Gente Camuna", con la quale don Antonio ha mantenuto sempre rapporti di collaborazione, avverte con la sua scomparsa una grande perdita per l'intero territorio bresciano, ma esprime la convinzione che il suo impegno e l'eredità che lascia saranno testimonianze che produrranno nel tempo altre ricchezze.

## GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)